LA MADONNA APPARE A DUE RAGAZZI, POI SCOMPARE IN CIELO IN UNA SFERA DI FUOCO

Tutto ebbe inizio con una vecchia statua che cominciò all'improvviso a lacrimare, poi Maria si fece vedere e chiese che gli abitanti del paese pregassero per Lei. Ogni 23 del mese una fiaccolata ricorda quelle apparizioni

Crosia è un paesino della Calabria in provincia di Cosenza: il 23 maggio del 1987 Vincenzo Fullone, un ragazzo allora quindicenne, giocava insieme a un amico nei pressi della Madonna della Pietà, una chiesa che conobbe nei secoli passati una grande devozione, ma che fu poi abbandonata all'incuria e alle ferite del tempo. I due ragazzi furono all'improvviso attratti da quel luogo abbandonato ed entrarono. Vi era ancora una statua della Madonna con in braccio suo figlio morto, completamente coperta di polvere e ragnatele. Vincenzo vi soffiò sopra per pulirla: la polvere sollevata da quel soffio gli annebbiò la vista.

Sbatté gli occhi per liberarsi dal fastidio e con suo sommo stupore si accorse, insieme all'amico, che la statua della Madonna stava piangendo. Vincenzo pensò si trattasse delle gocce della sua saliva finite sulla statua mentre soffiava, oppure gocce di umidità che colavano dal soffitto: si avvicinò ancora di più, osservò meglio e con attenzione e si accorse invece che erano lacrime, lacrime calde che uscivano dagli occhi della statua della Vergine. Le asciugò con il suo fazzoletto, ma più le asciugava, più continuavano a uscire copiose.

"Una Signora bellissima"

I ragazzi se ne tornarono turbati a casa, ne parlarono in famiglia ma ovviamente non furono creduti. Decisero comunque di tornare l'indomani. Il 26 maggio il padre di Vincenzo tentò di impedirgli in tutti i modi di tornare alla chiesa della Madonna della Pietà: cercò di chiuderlo a chiave nella sua stanza ma la serratura si ruppe. Vincenzo riuscì a eludere il controllo paterno e a tornare sul luogo che tanto lo aveva turbato. Quando arrivò, scorse una folla radunata davanti alla chiesa e una ragazzina, Anna Biasi, che lo stava aspettando. La ragazza raccontò che era stata svegliata nella notte tra il 22 e il 23 maggio da una signora bellissima che le aveva chiesto di recarsi nella chiesa della Madonna della Pietà di Crosia. I ragazzi, quel 26 maggio, si presero per mano ed entrarono in chiesa.

Avvicinatisi all'altare, sentirono una voce provenire dalla statua. Vincenzo chiese se poteva fare qualcosa per Lei e si sentì rispondere: «Ho sete, mi prendereste un po' d'acqua?». Il ragazzo si alzò, la voce gli disse di andare alla sorgente più vicina. A Crosia ve ne erano due: Cuppo e Pozzo. La prima veniva usata per abbeverare gli animali, irrigare i campi, era una fonte quasi del tutto prosciugata, e il sapore di quest'acqua non era gradevole, pertanto era poco frequentata dagli abitanti del luogo. Ma era quella più vicina alla chiesa pertanto Vincenzo, in obbedienza alla richiesta, si diresse verso questo posto. Giunse le mani per raccogliere il rivolo che usciva dal rubinetto ricoperto di melma e l'acqua cominciò a scorrere copiosa. Corse verso la chiesa noncurante del fatto che correndo perdeva l'acqua per strada, ma arrivato davanti alla statua scoprì che le sue mani erano colme

LA CHIESA ABBANDONATA È qui che Vincenzo Fullone vede dapprima la statua della Madonna della Pietà lacrimare, per poi incarnarsi dicendogli di avvicinarsi senza paura.

di acqua, come se l'avesse appena raccolta.

Chiese che il volto venisse coperto

Sentì provenire dalla statua una voce che gli disse: «Desidero che coloro che verranno qui da me attingano l'acqua alla fonte dove l'hai attinta tu, sorretti dalla stessa fede che hai avuto tu. Quest'acqua elargirà miracoli a non finire».

Dopodiché la statua riprese a lacrimare, chiese che il suo volto venisse coperto e che si facessero venti giorni di preghiera dalle 20 alle 24.

I ragazzi tornarono nella chiesa il giorno successivo e scorsero una luce molto forte che proveniva dalla finestra ai lati dell'altare. Al centro di quella luce apparve loro una ragazza bellissima, avrà avuto circa 16 anni, carnagione olivastra, occhi scuri. I capelli neri erano ricoperti da un velo bianco che le scendeva fino ai piedi. Aveva una tunica bianca con ai fianchi una cintura azzurra e un corpetto senza maniche fermato da stringhe. La mano sinistra era sul cuore, la destra stringeva una corona del rosario.

Il parroco, don Luigi Mazza, temendo qualche scherzo del Maligno, chiese ai ragazzi di gettare dell'acqua benedetta verso questa visione. Vincenzo obbedì e la Signora gli disse: «Dì al tuo parroco che all'Inferno tanta luce non c'è...».

La Signora chiese ai due ragazzi una colomba, un ramoscello di ulivo e una rosa rossa. I due ragazzi giunsero la colombaia dove notarono che, mentre la maggior parte delle colombe volava via, una si lasciò prendere con fiducia.

Quella colomba fu portata in chiesa, si posò sulla statua e rimase lì per otto giorni consecutivi, allontanandosi solo per mangiare e bere. Dopodiché tornò alla colombaia. Portarono anche il ramoscello d'ulivo. La rosa invece fu portata da un giovane di un altro paese.

Il cuore trafitto dai coltelli

In uno dei giorni seguenti, durante la preghiera serale che la Vergine aveva richiesto, i ragaz-

continua a pag. 22

segue da pag. 21

zi notarono che era molto triste e mostrava il suo cuore trafitto da coltelli. Poi la videro allontanarsi sempre più fino a diventare un punto luminoso, come una stella. Uscirono dalla chiesa insieme alla gente che era lì convenuta e, guardando il cielo, scorsero una sfera di fuoco muoversi velocemente come se tracciasse dei segni. Il fenomeno fu ripreso da uno dei presenti ed è una delle testimonianze più suggestive di questi eventi.

Ogni 23 del mese a Crosia si organizza una fiaccolata per ricordare queste apparizioni. La chiesa fu benedetta dall'arcivescovo di Rossano, mons. Sprovieri.

La Madonna riapparve poi nella notte tra il 4 e 5 agosto in occasione dell'anniversario della sua nascita, sebbene la liturgia indichi l'8 settembre. Il giorno del primo anniversario delle apparizioni arrivarono a Crosia più di 10mila persone che assistettero al miracolo del sole: l'astro pulsava e roteava nel cielo assumendo colori diversi.

La Madonna per un periodo smise di apparire ma le conversioni in quel luogo continuarono a verificarsi numerose, anticipando un grande ritorno alla fede.

Tantissime conversioni

I miracoli più grandi di Crosia, testimoniati da tantissimi sacerdoti, sono state proprio le conversioni.

Crosia fu visitata anche da padre René Laurentin il famoso mariologo di fama mondiale: durante una sua veglia di preghiera la statua riprese a lacrimare e le lacrimazioni furono riprese da una telecamera.

Giunse anche sul posto il presidente della Conferenza episcopale calabrese, mons. Giuseppe Agostino, a testimonianza che la Chiesa stesse osservando da vicino il fenomeno di queste apparizioni.

Fu istituita, da parte del vescovo, una commissione di studio sulle apparizioni mariane di Crosia. Queste apparizioni, ufficialmente, ebbero termine il 23 novembre del 1992. ★

Servizio di **Sandro Mancinelli**

LA SFERA DI FUOCO Testimoni raccontano della misteriosa sparizione della Madonna, trasformata in un punto luminoso nel cielo.

FEDE VIVA L'attuale parroco, don Michele Romano, afferma che Crosia sia sempre più un luogo di preghiera e conversione.

I VEGGENTI Vincenzo Fullone e Anna Biasi, i due ragazzi che nel 1987 ebbero l'apparizione di "una Signora bellissima".